

Le cure delle persone con disabilità che necessitano di trattamento in ambito ospedaliero per patologie non direttamente correlate alla disabilità stessa, presentano numerosi punti critici, quali per esempio la presenza di barriere materiali, organizzative/ gestionali e culturali. Da qui è nata la necessità della cooperativa sociale onlus Spes contra spem di dare vita alla Carta dei diritti delle persone con disabilità in ospedale. Gli obiettivi della Carta sono due: sensibilizzare le istituzioni politiche, sociali e sanitarie circa le problematiche connesse al ricovero ospedaliero delle persone con disabilità; rivendicare il diritto alla cura delle persone con disabilità sulla base del loro diritto alla non discriminazione e al rispetto per la loro dignità.

Con lo scopo di realizzare il primo obiettivo, tra Gennaio e Settembre 2014 è stata realizzata un'indagine presso tutte le direzioni sanitarie delle strutture ospedaliere pubbliche o private accreditate. L'indagine è stata promossa in partenariato dall'Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, da Spes contra spem – Società cooperativa sociale e Fondazione Ariel, col contributo di Fondazione UMANA MENTE del Gruppo Allianz S.p.A.

L'indagine ha avuto almeno tre obiettivi: 1) diffondere presso tutte le strutture contattate la Carta dei diritti; 2) sensibilizzare le strutture circa le problematiche connesse al ricovero ospedaliero delle persone con disabilità; 3) descrivere la situazione attuale delle strutture sanitarie rispetto ai criteri, previsti dalla Carta, di accessibilità, personalizzazione e coordinamento dei percorsi sanitari.

Le direzioni sanitarie hanno ricevuto via posta le credenziali con le quali poter accedere al questionario via web. I solleciti sono avvenuti sia via email sia telefonicamente. In tutto le strutture contattate sono state 814, il tasso di risposta è stato pari al 20%. I livelli di risposta regionali sono molto eterogenei, si va, escludendo la Valle d'Aosta che con una sola struttura ospedaliera ha il 100% di risposta, dal 50% della P.A. di Trento al solo 1,4% delle strutture della Campania.

I risultati preliminari dell'indagine non sono confortanti, la maggioranza delle strutture rispondenti non ha ancora installato mappe a rilievo e/o percorsi tattili all'interno dell'ospedale. Solo il 36% delle strutture contattate ha un flusso prioritario per pazienti con disabilità presso i servizi ambulatoriali/day hospital con erogatori di numeri dedicati e solo il 19% ha un punto unico di accoglienza. Anche la presenza in Pronto Soccorso di locali e/o percorsi specifici per pazienti con disabilità cognitiva/intellettuale sembra essere un miraggio.

I risultati di questa indagine sono da considerarsi esplorativi in quanto frutto di informazioni non censuarie; inoltre, i rispondenti, avendo risposto alla rilevazione su base volontaria, potrebbero essere auto-selezionati. L'indagine rappresenta comunque una buona base per lo sviluppo di indagini future di natura campionaria o censuaria, utili per il monitoraggio del recepimento della Carta dei diritti presso le strutture sanitarie.